

FONDAZIONE ISTITUTO DRAMMA POPOLARE DI SAN MINIATO

Codice fiscale 01610040501 – Partita iva 01610040501
PIAZZA DELLA REPUBBLICA, 13 - 56028 SAN MINIATO PI
Numero R.E.A. 141912
Registro Imprese di PISA n. 01610040501

RELAZIONE SULLA GESTIONE A CORREDO DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31/12/2017

Signori Soci,

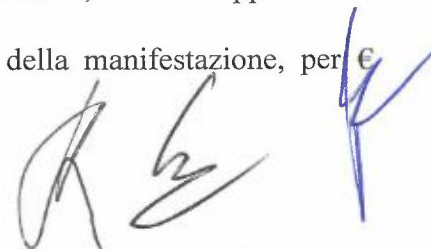
il bilancio dell'esercizio 2017 che Vi presentiamo per il parere consultivo chiude con un risultato negativo di € 89.121,00.

Tale risultato è stato ottenuto dal consolidamento dei margini negativi derivanti sia dall'attività "commerciale", pari a € - 19.360,00, che dall'attività "istituzionale", pari a € - 69.761,00.

I proventi dell'attività "commerciale" che complessivamente ammontano a € 155.577,00 sono rappresentati per € 27.359,00 dall'incasso delle rappresentazioni, per € 28.165,00 dal contributo del Ministero dei Beni Culturali, per € 24.069,00 dal contributo della Regione Toscana, per € 29.123,00 da ricavi per sponsorizzazioni, per € 11.000,00 dal contributo dal Comune di San Miniato, per € 837,00 ricavi vari e materiale di sala. Sono state contabilizzate in bilancio rimanenze finali di materiale vario (pubblicazioni direttamente prodotte o acquistate, locandine in avanzo e gadget vari) per € 35.024,00.

I proventi derivanti dalla attività istituzionale che complessivamente ammontano a € 16.237,00 sono rappresentati da liberalità varie.

Gli oneri dell'attività "commerciale" che complessivamente ammontano a € 174.936,00 sono rappresentati per € 88.862,00 dalle spese per la realizzazione di spettacoli e allestimento della manifestazione, per €



4.911,00 da diritti SIAE e imposte di affissione, per € 81.163,00 da spese varie di gestione dello spettacolo principale e collaterali.

Gli oneri dell'attività istituzionale sono pari a euro 85.999,00 e sono rappresentati dagli oneri sostenuti per la ordinaria gestione della Fondazione.

Sotto il profilo Patrimoniale si rileva un Patrimonio Netto positivo di € 144.314,00 determinato dal Fondo di dotazione di € 141.561,00 incrementato dai contributi in c/capitale da fondatori per € 91.874,00 diminuito del risultato negativo dell'anno 2017 pari a € 89.121,00.

I crediti vantati dalla Fondazione alla data della chiusura dell'esercizio ammontano a € 28.890,00 dei quali € 21.418,00 sono riferiti a crediti verso l'erario.

Le disponibilità liquide ammontano a € 53.640,00.

I debiti a breve termine alla data di chiusura ammontano a € 38.328,00 e corrispondono a Collaboratori per € 811,00, debiti verso l'Erario e Istituti previdenziali per € 1.952,00, fornitori per € 13.815,00, ratei passivi € 21.750,00.

QUADRO ISTITUZIONALE

Relazione consuntiva LXXI Festa del Teatro 2017

La parola che rende liberi e uguali, veicolo di dialogo e di incontro, per esprimere se stessi e comprendere gli altri così da meglio accogliere la Parola che salva. E' questo il filo conduttore e unificante dei testi che sono andati a comporre il programma della LXXI Festa del Teatro: un cartellone di sei spettacoli, diversi nel genere, ma accomunati dall'intento di esplorare le valenze educative e sociali del linguaggio in un mondo quale quello contemporaneo in cui spesso la parola è manipolata, svuotata del suo potere evocativo, una parola che non libera più i poveri, come intendeva Don Lorenzo Milani, al contrario rende tutti più poveri. Da qui spettacoli che, con toni tra l'ironia e l'analisi critica, portano in primo piano il problema educativo con una particolare attenzione alla formazione dei giovani e al ruolo primario della scuola, chiamata a risvegliare nelle coscienze l'amore per la verità in una società in cui la libertà è spesso un rischio, una conquista e mai un dato di fatto, come sosteneva Padre Ernesto Balducci in merito all'opera di Don Lorenzo Milani, di cui ricorrono i 50 anni dalla morte, e su cui è incentrato il vero e proprio Dramma di quest'anno "Vangelo secondo Lorenzo" per la regia di Leo Muscato, fortemente connesso a quelle 10 Tesi linguistiche per una scuola democratica che Tullio De Mauro elaborava in quegli stessi anni ricchi di fermenti innovativi, ai fini di una scuola ispirata a un profondo rinnovamento spirituale e morale, centrata sulla piena affermazione della laicità, dell'autonomia e della libertà di coscienza e che si prende cura, ha a cuore il futuro delle giovani generazioni. Dunque una

scuola della collaborazione e non della competizione, che non detta le idee, ma le discute, le negozia, le socializza, lavora con i ragazzi e non sui ragazzi. Lo spettacolo è andato in scena in Prima assoluta nella Chiesa di San Francesco dal 20 al 26 luglio coprodotto dalle eccellenze del panorama teatrale toscano: la compagnia Arca Azzurra Teatro, i cui attori parteciperanno da protagonisti affiancati da Alex Cendron nel ruolo di Don Lorenzo, il centro di produzione teatrale Elsinor Teatro, la Fondazione Teatro Metastasio. E' andato in questa direzione anche lo spettacolo "Dialogo degli dei" della compagnia I sacchi di Sabbia per la regia di Massimiliano Civica e Giovanni Guerrieri, ambientato in una classe del Ginnasio sui cui banchi siedono gli Dei che diventano oggetto delle interrogazioni puntigliose con cui un'austera insegnante tormenta due suoi studenti, così da evidenziare i limiti di una scuola dell'assimilazione e non del confronto critico. Va in una direzione altrettanto educativa "Il viaggio di un piccolo Principe" in cui si incontrano più linguaggi espressivi, dalla parola alla musica fino alla danza, alla scoperta del mondo e dei diversi tipi umani che lo popolano, mentre anche lo spettacolo di parole e musica "Note di Toscana: diario di un moderno viaggiatore antico" permette di conoscere quel respiro di Toscana, come lo definiva Curzio Malaparte, che è fatto di storie di Santi, di minatori, di poeti e contadini, di canti popolari in cui la parola si fa fedele custode delle tradizioni. E' poi la parola come strumento di dialogo e di incontro tra culture diverse a essere al centro dello spettacolo "Leila della tempesta" per la regia di Alessandro Berti, un dialogo, in carcere, tra un monaco cristiano che parla perfettamente l'arabo e una ragazza di religione islamica per trovare punti in comune al di là delle differenze e delle diffidenze reciproche, quindi un vero e proprio incontro tra civiltà, una riflessione sui problemi di cittadinanza. Anche in questo caso un prendersi cura dell'altro, un assumere nei suoi confronti precise responsabilità. E' quanto si realizza, in forma diversa, nello spettacolo, in prima assoluta, dal titolo "La cura" di Gherardo Vitali Rosati in cui la parola si fa portatrice di una riflessione profonda sul significato della vita e della morte, ma soprattutto sul recupero e sul valore degli affetti, in particolare di quelli familiari in un mondo in cui tutto passa troppo rapidamente, anche la vita.

Programma generale

1 – Fondazione Istituto Dramma Popolare Teatro delle donne *La cura* di Gherardo Vitali Rosati

Prima Assoluta

Per Laura il lavoro è una missione. Impiegata da una vita in una casa farmaceutica, crede nel potere della scienza: la sua dedizione totale all'azienda non nasce da personali ambizioni egocentriche, ma dal sogno di realizzare qualcosa di utile. In questo turbine ha smarrito da lunghi anni un marito, e ha lasciato che i suoi due figli – Mathieu e Chiara, quasi trentenni – scivolassero tranquillamente a Parigi, con la scusa dello studio. Ma quando finalmente la sua équipe scopre un farmaco rivoluzionario, le viene diagnosticato un cancro al cervello. La notizia non la preoccupa tanto per sé, ma piuttosto per le energie che dovrà sottrarre alla sua missione. Inizierà così un percorso fra ospedali, esami, chirurghi e oncologi che la farà vagare fra varie città, allontanandola sempre più dalle sue mansioni. Ma intanto si riaffacceranno nella sua vita i figli, alternandosi per aiutarla, e in una sala d'attesa incontrerà anche Marco, un orchestrale torinese affetto dalla sua stessa malattia. Nonostante le difficoltà e i dolori che attraversa, Laura si confronta con aspetti della vita sempre trascurati. Così, mentre affronta interventi e terapie, scopre anche una nuova e ancor più potente cura. La *pièce* alterna narrazione e dialoghi, puntando su un ritmo intenso e su un tono asciutto e conciso, rifuggendo ogni possibile patetismo. Se c'è un certo realismo nella trama principale, non mancano momenti più onirici dedicati a ricordi e sogni. Per modalità espressive e temi affrontati, il testo si pone come un secondo capitolo di *Fumo Blu*. Lì, un analogo impianto formale serviva a raccontare le difficoltà quotidiane di una giovane coppia alle prese con lavori affascinanti ma poco remunerativi, la danza e il giornalismo, che sottraevano sempre più tempo ed energie alla vita familiare. E non manca un richiamo nel titolo: se il primo testo citava, involontariamente, un grande successo di Mina, questo nuovo spettacolo si rifà a un celebre pezzo di Battiatto.

San Miniato, Giardino della Cisterna della Misericordia di San Miniato, 26 e 27 giugno 2017, ore 21.30

2 – Associazione Imagine, Ars voci Note di Toscana: diario di un moderno viaggiatore antico

di e con Francesca Breschi e Vincanto

Prima assoluta

Dalla presentazione del progetto: Un antico taccuino di viaggio, capitato chissà come in nostro possesso, ci trasporta per strade poco frequentate di una Toscana antica: si tratta del diario che un viaggiatore d'altri tempi ha voluto consegnare nelle nostre mani; un quaderno dove, con grande cura e amore, è annotata ogni pietra, ogni storia, ogni voce, ogni canto... "Ogni paese ha il suo vento", dice Curzio Malaparte, "ogni terra ha il suo modo di respirare..." Ed ecco che improvvisamente ci trasformiamo noi stessi in moderni viaggiatori antichi col compito di narrare quel *respiro di Toscana*: diamo dunque vita a quell'antico quaderno che racchiude storie di Santi (come San Miniato e San Giovanni Battista, entrambi patroni di Firenze in epoche diverse) e di minatori, di poeti e contadini; di canti di confraternita e canti d'osteria, di donne sventurate e di piccoli soldatini mandati a morire al fronte, di feste a corte e canti sull'aia, di lavoratori stagionali che partono e non sanno se torneranno...

San Miniato, Giardino della Cisterna della Misericordia di San Miniato, 3 luglio 2017, ore 21.30**3 – Compagnia Lombardi Tiezzi, I Sacchi di sabbia Dialoghi degli dei** di Giovanni Guerrieri e

Massimiliano Civica con Gabriele Carli, Giulia Gallo, Giovanni Guerrieri, Enzo Iliano, Giulia Solano

Dialoghi degli dei celebra l'incontro tra **Massimiliano Civica**, regista noto per l'asciuttezza formale delle sue opere e **I Sacchi di Sabbia**, un gruppo toscano che ha fatto dell'ironia la sua peculiare cifra stilistica.

Scritti da Luciano di Samosata nel II secolo dopo Cristo, questi Dialoghi si presentano come una raccolta di gossip su vizi e trasgressioni degli abitanti dell'Olimpo: gli scontri "familiari" tra Zeus e Era, le continue lagnanze per le malefatte di Eros, i pettegolezzi tra Dioniso, Ermes ed Apollo...

In questa gustosa versione gli Dei sono atterrati in una classe di un ginnasio, diventando oggetto concreto delle spietate interrogazioni con cui un'austera insegnante tormenta due suoi allievi. Seduti ai loro banchi di scuola e con i calzoni corti, i due maturi studenti, interrogati su tresche e malefatte degli immortali sperimentano sulla propria pelle le ingiustizie della scuola, preludio alle future ingiustizie della vita.

San Miniato, Giardino della Cisterna della Misericordia di San Miniato, 7 luglio 2017, ore 21.30**4 – Federgat Casa matta Leila della tempesta**

di Ignazio De Francesco regia Alessandro Berti con Alessadro Berti e Sara Cianfriglia

Leila della Tempesta è l'adattamento teatrale del libro omonimo di Ignazio De Francesco, monaco cristiano e islamologo di fama internazionale. Il libro è il resoconto romanizzato di un'esperienza pluriennale d'incontro coi detenuti arabi/musulmani all'interno del carcere di Bologna, dove De Francesco svolge tuttora la sua attività di mediazione culturale. Il fondale è dunque quello del carcere, e nel carcere in particolare il mondo delle persone coinvolte nel traffico di stupefacenti. Tra loro c'è Leila, giunta in Italia come clandestina, attraverso il mare, durante una tempesta sul Mediterraneo. Con questa strana figura di monaco cristiano che parla l'arabo perfettamente, Leila intreccerà nel corso dei mesi un rapporto intenso, fatto di scoperte reciproche, scontri e incontri, sul filo di una scommessa: trovare punti in comune al di là delle differenze, e diffidenze, reciproche. *Leila della Tempesta* si propone di oltrepassare i limiti della problematica del reato, per mostrare in modo più ampio gli orizzonti dell'incontro e del dialogo tra civiltà, i problemi della cittadinanza in una società in veloce evoluzione.

San Miniato, Cigoli Santuario della Madonna dei Bimbi, 11 luglio 2017, ore 21.30**5 – Suonamidite; Synthesis Il viaggio del piccolo principe****Libero adattamento di Mario Costanzi da Il piccolo principe di Antoine de Saint-Exupéry**

L'esibizione live di Mario Costanzi è realizzata con una band acustica, tra cui Lorenzo Alderighi al basso, Francesco Carusi alla batteria, e Francesco Gronchi. Durante le canzoni l'illustratrice Laura Mariotti esegue acquarelli colorati ispirandosi alla grafica originale dell'autore del Piccolo Principe, arricchendola di elementi pittorici che richiamano il testo delle canzoni stesse. La performance di Laura è ripresa da una piccola

telecamera e proiettata per il pubblico su uno schermo che fa da fondale al palco. Un lettore-attore legge, in alcuni momenti, alcuni brani tratti dal Piccolo Principe, con sottofondo musicale. La lettura recitata è collegata ai brani musicali e li colloca nella narrazione originaria, facendoli essere allo stesso tempo interpretazione libera ma rimanendo sempre ad essa fedeli. Lo spettacolo scorre fra “simbolica”, musicale, grafica e narrativa, e il loro sapiente mix, rappresenta la sua forza. Non un semplice ripercorre la cronistoria del libro originale quindi, ma una vera re-interpretazione emotiva e metaforica che, appoggiandosi ai codici espressivi della musica, del disegno e della narrazione, ri-esprime in chiave performativa i sentimenti e i contenuti più intensi e ideali del racconto di Antoine de Saint Exùpery.

San Miniato, Misericordia di San Miniato Basso, 14 luglio, ore 21.30

6 – Associazione Arca Azzurra Teatro, Elsinor Centro di Produzione teatrale, Fondazione Teatro Metastasio, Fondazione Istituto Dramma Popolare

Vangelo secondo Lorenzo Di Leo Muscato e Laura Perini

Regia di Leo Muscato

Con Alex Cendron, Massimo Salvianti, Dimitri Frosali, Lucia Socci, Giuliano Colzi, Andrea Costagli e cast in via di definizione

Lo spettacolo *Vangelo secondo Lorenzo* ripercorre la storia di don Milani attraverso due stagioni della sua breve vita, che coincidono con altrettante tappe di snodo del suo percorso umano, sociale e spirituale: vita da Cappellano; vita da Priore.

(ATTO I - Vita da Cappellano)

Appena ordinato Sacerdote, verrà destinato come aiuto parroco nella popolosa parrocchia di San Donato di Calenzano. Pretendere di evangelizzare gli analfabeti è commettere un peccato di plagio della credulità popolare, soprattutto se a farlo è un clero ignorante e filo padronale. Alla scuola avranno accesso tutti, parrocchiani e comunisti, atei e credenti, nessuno escluso. Toccherà con mano i problemi della manodopera sottosalarata e sfruttata di Calenzano, cercando di dotare la povera gente degli strumenti necessari a difendersi dai soprusi. Le politiche industriali del paese sono ancora molto sperequative e giocano sulla linea d'ombra

(ATTO II - Vita da Priore)

L'arrivo a Barbiana, piccolo gruppetto di case sparse sul Monte Giovi, sarà vissuto da Lorenzo come un esilio forzato, ma anche come una prova cui Dio lo sottopone nel disegno misterioso che ha in serbo per lui. Lorenzo è coerente e prosegue l'opera di educazione del popolo che ha avviato a Calenzano. Qui non ci sono gli operai di fabbrica ma i contadini, e i pochi ragazzini, loro figlioli, che Lorenzo va testardamente sottraendo alle stalle delle mucche e alle porcilaie, convincendo i parenti, bisognosi delle loro piccole braccia -forza lavoro necessaria al sostentamento familiare-, che di quei ragazzini se ne può fare altro. Sarà così che prenderà avvio uno dei più interessanti laboratori pedagogici dell'Italia del dopoguerra; catturerà gli interessi contestatari del movimento sessantottino, e poi, negli anni a venire, ispirerà formatori, insegnanti e riforme della scuola pubblica.

San Miniato, dal 20 al 26 luglio 2017, ore 21.30

SEDI SECONDARIE E ENTI CONTROLLATI

La Fondazione ha sede in San Miniato Piazza della Repubblica 13 e non ha altre sedi secondarie.

La Fondazione non controlla alcun Ente e/o Società.



CONTESTO AMBIENTALE

La Fondazione ha continui rapporti con le comunità locali di appartenenza, sia con i Soci Fondatori sia con le altre Istituzioni culturali della città di San Miniato, quali l'Accademia degli Euteleti, La Fondazione Centro Studi sulle Civiltà del Tardo Medioevo, Fondazione San Miniato promozione, sia con quelle provinciali quali la Fondazione Teatro di Pisa regionali quali il festival Intercity di Sesto Fiorentino per la ricerca sulla nuova Drammaturgia, e nazionali quali La Federgat e i Teatri del Sacro. L'attività teatrale svolta dalla Fondazione rappresenta per la sua storia e per la risonanza sulla stampa nazionale, la principale attività drammaturgica della Città di San Miniato e più in generale dell'intera zona del Medio – Val d'Arno.

ATTIVITÀ DEGLI ORGANI STATUTARI

La principale attività degli Organi Statutari e in particolar modo del Consiglio di Amministrazione ha riguardato la programmazione, l'organizzazione e la realizzazione degli eventi culturali più sopra ricordati nonché la programmazione di quelli relativi all'esercizio 2017.

CORPORATE GOVERNANCE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove membri :

- Dott. Marzio Gabbanini, nato a San Miniato il 30-04-1951, residente in Montopoli Valdarno (Pisa) via Guicciardini 115, Presidente;
- Avv. Riccardo Bastianelli nato a Livorno il 28/06/1967 residente in San Miniato, via Torino 34, Consigliere , Vice Presidente;
- Gradassi Alfiero nato a San Miniato il 15/06/1961, residente in San Miniato , Viale Giacomo Matteotti, Consigliere;
- Dott. Lini Alessandro, nato a San Miniato 26/11/1964, residente a Ponte a Egola, via Lombardia 3, Consigliere;

- Rag. Denio Panchetti, nato a San Miniato il 14/04/1968, residente a San Miniato, Via Sforza 2, consigliere;
- Rag. Loredano Arzilli, nato a San Miniato il 12/04/1959 e residente a San Miniato in Piazza Buonaparte 4, Consigliere;
- Avv. Giuliano Maffei, nato a Pontedera il 20 luglio 1958, residente a Montopoli in Val d'Arno, San Romano via Cavour 80, Consigliere;
- Don Francesco Ricciarelli, nato a Fucecchio il 24 luglio 1970, residente in San Miniato località Corazzano via Zara 317/G, Consigliere;
- Dott.ssa Surace Angela, nata a Fucecchio il 23 maggio 1966, residente in San Miniato, via P. Maioli, 62, Consigliere.

Il Collegio dei Revisori è composto da tre membri e precisamente:

- Dott. Alessandro Regoli, nato a San Miniato il 9 maggio 1955, residente a San Miniato, Ponte a Egola, via Bachelet 13/9, Presidente;
- Dott. PUCCINI Stefano, nato a Santa Croce SA il 27/10/1959, residente in Santa Croce S/Arno Via San Tommaso 21, sindaco revisore;
- Dott. Claudio Ricci, nato a San Miniato il 28/07/1966, residente in San Miniato Via Fogazzaro, 9A, sindaco revisore (data di cessazione incarico il 24 gennaio 2018).

Tutti iscritti nell'Albo dei revisori contabili.

Ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio dei Revisori non è stato attribuito, né corrisposto, alcun compenso come previsto da Statuto.

FONTI DI FINANZIAMENTO

La principale fonte di finanziamento della Fondazione è rappresentata dal contributo annuale dei Soci Fondatori prevista statutariamente in:

- euro 80.000,00 da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di San Miniato;



Tali contributi erogati nell'anno 2017 ai sensi dell'articolo 4 dell'atto costitutivo sono stati contabilizzati quali posta del netto patrimoniale.

Le altre fonti di finanziamento per l'anno 2017 sono state:

- euro 5.733,00 a titolo di liberalità dai "Soci del Dramma";
- euro 28.165,00 come Contributo dal Ministero dei Beni Culturali;
- euro 24.068,00 come Contributo della Regione Toscana;
- euro 27.359,00 a titolo di corrispettivo dei biglietti degli spettacoli;
- euro 29.122,00 per sponsorizzazioni;
- euro 11.000,00 come contributo da parte del Comune di San Miniato;
- euro 10.500,00 ricavi per contributi vari;
- Euro 837,00 ricavi vari e materiale di sala.

PROVVEDIMENTI INERENTI IL RISULTATO D'ESERCIZIO

Il risultato negativo di esercizio pari a € 89.121,00 verrà coperto attraverso l'utilizzo dei contributi in c/capitale da fondatori erogati durante l'esercizio e contabilizzati quale posta del netto patrimoniale.

----- oooooooooo -----

Nel garantirVi che il Consiglio ha operato con la massima diligenza nella conduzione della gestione della Fondazione Vi invitiamo a voler esprimere parere favorevole sul Bilancio sottoposto al Vostro esame.

San Miniato, lì 31 maggio 2018

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Dott. Marzio Gabbanini

